

Ordine del Giorno – Dedica di una via e di una sede alla compagna Gabriella Sberviglieri

Nel corso dell'assemblea congressuale di base della Lega di Varese, il compagno Gioia Mariano ha proposto l'intitolazione di una via della città di Varese alla compagna Gabriella Sberviglieri, deceduta il 6 novembre 2019.

Il congresso provinciale della CGIL di Varese fa proprio l'ordine del giorno approvato nel Congresso dello SPI di Varese, e attiverà tutte le procedure necessarie con il Comune di Varese per la realizzazione di questa proposta. Contestualmente impegna il nuovo gruppo dirigente a dedicare alla compagna Sberviglieri la sede di Castellanza.

Le ragioni di questa proposta risalgono al suo impegno affinché Castellanza diventasse sede di Camera del Lavoro, in quanto importante centro industriale, in particolare per il distretto tessile della Valle Olona dove ella cominciò la sua militanza sindacale.

Biografia

Gabriella Sberviglieri, nata a Fagnano Olona nel 1943, **a soli 13 anni aveva iniziato a lavorare in un'azienda tessile**, iscrivendosi subito alla Cgil e alla Fgci. A 18 anni si era iscritta al Pci e in fabbrica inizia la sua formazione sindacale e politica.

Dal 1970 al 2000 ricopre ruoli di primo piano nel sindacato, nei tessili Filtea-Cgil poi nella Cgil di Varese e infine nel sindacato pensionati.

Il suo impegno non si è limitato all'azione sindacale ma ha riguardato anche tante battaglie contro la violenza sulle donne, per la pace, la solidarietà, i diritti sociali e civili.

Contribuisce alla nascita del centro antiviolenza EOS nel 1998.

Nel 2000 è nominata dal Ministero del Lavoro Consigliera provinciale di parità, carica ricoperta sino al 2012 con il compito di promuovere azioni positive, far rispettare le leggi e combattere le discriminazioni di genere nei luoghi di lavoro. Ha fatto parte del gruppo di lavoro che **ha collaborato con la ministra Livia Turco** nella realizzazione di tre Leggi importanti: la n° 125 del '91 sulle Azioni Positive; la n° 53 del 2000 sui Congedi Parentali; la n° 51 del 2001 sui maltrattamenti in famiglia.

Affermare la dignità e i diritti di chi lavora è stata la costante della sua vita. Particolarmente significativo e intenso il suo impegno sulla questione femminile e i diritti delle donne.